

Per credere ci vuole forza e coraggio per affrontare una lotta contro la violenza dentro e accanto a noi.

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse alle folle:

«In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui.

Dai giorni di Giovanni il Battista fino ad ora, il regno dei cieli subisce violenza e i violenti se ne impadroniscono.

Tutti i Profeti e la Legge infatti hanno profetato fino a Giovanni. E, se volete comprendere, è lui quell'Elia che deve venire.

Chi ha orecchi, ascolti!».

1) Il più grande

Gesù loda Giovanni Battista, giungendo a definirlo il più grande uomo mai nato (più grande di Abramo, Isacco, Giacobbe, Mosè?). Eppure, conoscendo bene la sua storia, vediamo qualche contraddizione. Egli pensava ad un Messia forte, manda i suoi discepoli ad interrogare il Signore per capire se si sia sbagliato o meno. Se il più grande credente ha avuto dei dubbi e ha dovuto operare qualche conversione, ci consoliamo!

2) La violenza cattiva e quella buona

Gesù, inoltre, ci avverte: credere significa anche incontrare delle resistenze, delle violenze da parte degli altri. Da sempre i discepoli subiscono violenza da parte di chi li teme, di chi li disprezza. Perciò occorre una santa "violenza" su noi stessi, contro i veri nemici, che sono gli istinti personali: l'orgoglio, il desiderio di primeggiare, la vendetta, la rabbia, la voglia di usare gli altri. Solo chi "fa violenza" a questi istinti e li vince con l'amore, è adatto per entrare nella famiglia di Gesù

La fede non è affare di mezze calzette ma di persone coraggiose e motivate nel seguire Gesù sempre, ci state?

Buon giovedì a tutti,

don Massimo